

## **Early Modern Rabbinic Court Records**

**Tel Aviv University -Tel Aviv University Faculty of Law-**

**The Berg Institute for Law and History**

**22-23 June 2015**

**Evelyne Oliel-Grausz**

Université Paris 1 Panthéon Sorbonne/ERC ConfigMed

### **Embedded Justice: The Court of the Massari in Early Modern Livorno, a Tuscan/Jewish Court ? Source samples**

#### **1/ Supplique, request for information, and rescript : That the causes of the Jews should be heard by the Massari before being taken to another court, 1721**

ACEL, Rescritti, 1715-25, n°101, f. 344

“Altezza Reale

I Massari della Nazione Ebraica di Livorno servi, e sudditi umilissimi di V.A.R. recentemente le narrano, come spesse volte dai Tribunali della Città di Firenze vengono accettate, o avocate cause tra Ebreo, e Ebreo livornese contro la loro giurisdizione benignamente concessa loro da leggi, e privilegi di V.A.R. , e de suoi Ser. Mi (serenissimi) Predecessori, onde ad effetto di ovviare a un tal disordine, e per rimediare, al pregiudizio che segue alla mercatura, et all'incomodo di detti Ebrei Livornesi quasi tutti mercanti. Supplicano la R.A.V. a degnarsi di ordinare al governatore di Livorno, che prima d'eseguire i decreti d'accettazione, o avocazione di causa dei Tribunali della città di Firenze, trattandosi di Giudizio tra Ebreo, e ebreo Livornese. Senta i suddetti Massari, se habbino, che opporre per l'interesse della loro giurisdizione, e avendo che opporre, si trasmettino le loro ragioni alla R.A.V. per attenderne la rescrizione che di tal grazia quam deus.

-----

Il Governatore di Livorno informi  
C. C. Carlo Rinuccini li 29 May. 1721

-----

E doppo la comandata Informazione ne viene il benigne Rescritto del seguente tenore cio e:

Trattandosi di Giudizio tra Ebreo, e Ebreo livornese non si eseguischino [sic] decreti di accettazione o avocazione di causa de i Tribunali di Firenze, se prima non sono sentiti i Massari per l'interesse della loro giurisdizione, e havendo essi che opporre, si trasmettino le loro ragioni alla R. A.S. per attenderne la risoluzione non ostante  
C. Cos. C. Carlo Rinuccini li 19 Giugno 1721  
Gio Domenico Spinelli Cancelliere “

**2/ Supplique from Joseph Gavai Villareal asking for approval of the « voto » of the rabbis (1728)**

ACEL, Rescritti, 1726-33, n°53, f° 227 & 256

« Altezza Reale

Joseph Gavai Villa Reale Ebreo di Livorno servo e sud[dito] Umil[issimo] Dell A[ltezza] V[ostra] R[eale] umil[men]te le rappresenta, come nella causa, che è davanti I Massari, e Rabbini di Livorno tra lui e Grazia Pereira di Leone sua moglie fu da d[ett]i massari assegnato ai predd[etti] Rabbini Raphael Baruh, Manuel Vita Ricchi, et Isach Enriquez Giudici Relatori p[er] il Rito Ebraico in d[ett]a causa il termine di giorni tre ad avere referito p[er] Din Tora, se l'oratore era tenuto a presentare in atti il foglio dell'assoluzione del giuramento della ketuba, e se era tenuto ad esaminarsi sopra ad alcuni capitoli, che erano stati prodotti da Grazia sua moglie, ed i Rabbini referirono con loro voto, essere obbligato a presentare il foglio dell'assoluzione d[e]l giuramento ma non ad esaminarsi .

E successivam[en]te le rappresenta, come Saul Bonfil, Aron Boccara et Abram Costa tre di d[ett]i Massari (non concorrenti però, Elia Finzi et Daniel Worms altri due de i Med[esi]mi) anno avuto ordine di revocare il voto dei Rabbini, con ordinare, se dovesse l'Oratore esaminare, contrario talm[en]te al Benigno Rescritto dell' A[ltezza] V[ostra] del di 8 Maggio 1728 col quale viene comandato, che in d[ett]a causa non si possa dai massari fare decreto veruno senza il voto dei Rabbini. Onde l'Oratore prostrato alle piante dell'A.[tezza]V.[ostra]R.[eale] ricorre supplicandola umilm[en]te, che stante essere la d[ett]a causa di mera cognizione del Rito Ebraico p[er] essere matrimoniale, e che I massari sono ignarj di sapere ciò, che dispone Il Din Tora ed atteso il sud[ett]o Benigno Rescritto voglia degnarsi di comandare, che non solo sia approvata la relazione dei Rabbini di sopra espressa, ma ancora ogn'altra relazione da farsi in futuro dai Med[esim]i, e che fra tanto non s'innovi cosa alcuna in torno al d[ett]o esame, che della Grazia quam Deus Chi ha giudicato, citata la parte, informi prontam[en]te Carlo Rinuccini 14 Agosto 1728»

### 3/ Informazione by the two Massari supporting the rabbinical opinion (“voto”) in the Grazia Pereira de Leone/ Joseph Villareal dispute (1728)

ACEL, Rescritti, 1725-1734, f. 229

“Altezza Reale

In ordine alla Comandata Informazione da farsi al Memoriale di Joseph Gavai Villareale con ogni più ossequiosa riverenza Le rappresentiamo

Che con nostri rispettivi Decreti del Di 15 dicembre, e d[e]l di 26 marzo aviamo rimesso ai rabini causa pendente fra l’Oratore, e Grazia Pereira de Leone sua Moglie con ogni annesso, connesso etiam l’ordinatorio della medesima d’accordo, e di Consenso di Dette Parti

E siccome dalla Detta Grazia si pretendeva che fosse obligato Detto Oratore suo marito ad esaminarsi sopra alcuni Capitoli da essa presentati, e che altresì dovesse presentare in atti il Foglio dell’assoluzione del Giuramento, che aveva riportato in Pietra Santa, Con nostro Decreto d[e]l Di 28 Lug[li]o scorso richiedessimo a Detti rabini il loro voto sopra Detti Due articoli

Quali rabini ci riferirono con loro voto, che non si poteva costringere l’Oratore a esaminarsi, ma bensì a presentare negli atti il Detto Foglio d’assoluzione di Giuramento. Tre Però dei nostri Colleghi furono di sentimento di moderare Detto voto obligante l’Oratore ad esaminarsi, col motivo che la Consuetudine d[e]l magistrato era d’ammettere detti Esami e quantunque si tenesse Lunga Sessione con Detti rabini sopra tal affare, e che questi sostenessero il voto da Loro già dato e replicassero

P[ri]mo che Detta Consuetudine non solo non nasceva dalle Leggi Comuni ne da Dintorà, ma che espressamente erano Contrarie alle Disposizioni d[e]l Dintorà et a quelle delle Leggi Comuni onde in questo Caso non si poteva, ne doveva attendere una tale Consuetudine

2° Che nel nostro Magistrato non si vedeva esempio di un simile Litigio tra marito, e moglie, onde quando avesse luogo detta Consuetudine nelle Cause mercantili p[er] nulla operava nel presente Caso, che è puro matrimoniale, e spirituale

3° Che avendo le Parti rimesso la Giudicatura della presente Causa, etiam per quello riguardava l’Ordinatorio al Dintorà, non poteva ne una ne l’altra Parte valersi d’altra Consuetudine, Legge, ne statuto fuori che quelle dispone il Dintorà

Onde non ostante tali Irreparabili ragioni vollero Detti Tre nostri Colleghi moderare detto voto in obligando l’Oratore ad Esaminarsi Contro il nostro sentimento quale era d’approvare intieramente Detto voto de rabini Come Intelligenti in tal materia più di noi

Ciò rappresentiamo in esecuzione de sovreani (?) Comandi di V[ostra A[ltezza] R[eale] à Cui umilmente bacciamo l’Estremità della Regia Veste

Dev[otissimi]mi et

hobbli[atissimi]mi serv[ito]ri

I massari de la

Causa

Elia Finzi

Daniel Worms”

**4/ That the Massari are at liberty to « approve, alter, moderate or revoke » the « voto » of the Rabbis. Attestation by David Nunes Vice chancellor of the Nazione (1728)**

ACEL, Rescritti, 1726-34, 53, f° 235

« N°2

Livorno A di 18 Agosto 1728

Fede p[er] me infras[crit]to v[ice] Canc[ellie]re qualmente la Consuetudine inveterata del Mag[istra]to di questi Molti Ill[ustrissi]mi S[igno]ri Massari della Nazione Ebraica di Livorno, è che nelle cause che vien domandato d'alcuna delle parti di volere essere giudicati p[er] Rito Ebraico con il Voto de SS[igno]ri Rabbini Relattori, e che sucessivamente vien concesso, tanto in qualche articolo, quanto nel merito della causa con annessi e connessi, incidenti e dipendenti, il mede[si]mo voto, è consultivo, e non decissivo, di maniera che Il Magistrato dei Sudetti SS[ignor]i Massari hà la facultà di approvarlo, riformarlo, moderarlo, e rivocarlo, secondo stimano di Ragione; et in tal forma ho visto sempre praticare sino dal tempo del mio ingresso alla carica, et in fede.  
David Nunes v[ice] Cancell[ier]e della Na[zio]ne Ebraica di Livorno»

## 5/ Juramento de Almanà. Widow's oath, Livorno, 1759

*ACEL, Massari, Atti Civili, 1759, n°32, f°26.*

« Invocado o Santiss[issi]mo Nome de Deus Bend[it]to.Amen

Em esta Cidade de Liorne em dia de Mercoles vinte e dois do mes de Agosto do ano mil sette centos e cincuenta e nove, dominando S[ua] M[ajestade Imp[eria]le Fran[ces]co Prim[eir]o Gran Duque de Toscana nosso Augustiss[i]mo Sovrano, que D[eu]s g[ard]e, feito na casa da solita abitazam do S[enho]r H[aham] Joseph Fernandez Africano, p[rese]ntes oss S[enhor]es Joab do q. Moise Pisa, e Davido do q-m Semuel da Costa Mesquita testemunhas de mi chamados e muim bem conhesidos para o p[rese]nte auto,

Seipaun todos que o p[rese]nte publico Instrumento virem e leerem qualmente em esecusao a sentença dos S[enhor]es do Mahamad do dia 10 Mayo pross[im]mo passado, me constituy neste dia na sobre dita casa donde se mantem a d[it]a Sara do q-m Daniel Fernandez affricano, V[eub]a do q-m Joseph Rodrigues juntam[en]te com o S[enho]r Abram Nunez curador ex officio a Eredade dezerta dejiada do d[it]o q-m Jpseph Rodrigues em comp[anh]a tambem do S[enho]r Haham Abram Isaque Castello, afin de deferir adita S[enhor]a Veuba o Juram[en]to de Almanà ordenado na ditta sen[ten]za e comparecido dita S[enhor]a Sara a minha presenza e das testemunhas acima nomeadas e do Curador, e do S[enho]r Haham Castello, e interrogada se queria e era sua vontade prestar tal juram-to, havendo replicado affirmativam[en]te, onde depois de advertida pello dito S[enho]r H[aham] Castello da importancia e graveza de tal Juram[en]to o p. mis opportunam[en]te monis <sup>1</sup>: mostrandose sempre a mesma pronta e disposta a prestar dito juramento lhe foy por tanto lavar as mauns, e pello dito S[enho]r Castello estraido de hua bolsa hum par de Tephilim tomandoos nas mauns dita V[eub]a S[enhor]a Sara, jur e declaro quanto sigue, nao haver ocultado p[or] si nem p[or] meyo de outros, escondido nem defraudado alguma causa nem outro pertencente a eridade dejiada do defunto seu marido, bemsí haver o tudo dato en nota na occasiao do inventario feito na casa mortuaria per autos de nossa cancelheria, nao haver cobrado, dado, nem menos perdoado a seu defunto marido ninhua porsao de sua dote e aumentos e ser enterameinte acreedora della na cantidade que resulta da sua ketuba, declarando pero que pella la somma de p[ezze] quarenta entende nao ficar comprehendidas no p[rese]nte Juram[en]to p[or] ser que tal vez possa haverse prevalido dos effeitos ereditarios para algumas suas urgenzas presentadose depois do falecim[en]to de ditto seu marido. Onde afin que sempre conste a petizam de dita S[enhor]a Veuba passei o p[rese]nte auto diante dos acima notadas testemunhas e do Sr Nunes N.N. como assim mesmo a presenza do zitado S[enho]r H[aham] Abram Isaque Castello, e firmei de minha propria maun no dia, mes e ano da fecha in quo.  
David Nunes Cancell-e da Nazam Ebreá de Liorne »

---

<sup>1</sup> The meaning of the scribe here is clear but the word he uses is not : Monizioni is the usual Italian word for admonitions, warnings, and the Portuguese word should have been admoestações or amoestada (warned).

